

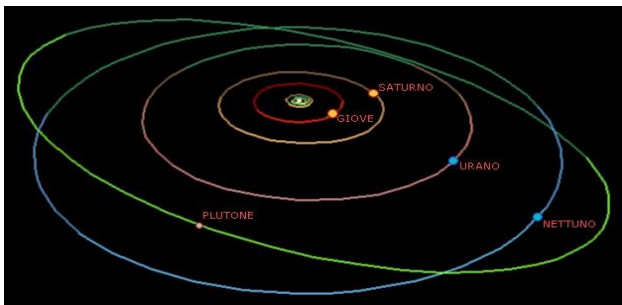


**ROTARY CLUB  
BUSTO GALLARATE LEGNANO  
"CASTELLANZA"**



Riunione del 14 aprile 2016  
Anno XXXVIII . Bollettino n. 34  
Presidente: Patrizia Codecà  
Relatore: Dr. Vincenzo Falbo  
Tema: Giù le mani da Plutone

## GIU' LE MANI DA PLUTONE



Forse, a suo tempo, abbiamo ascoltato distrattamente, tra le notizie curiose in fondo al telegiornale, o abbiamo letto il titolo dell'articolo nelle pagine interne del quotidiano, ma certamente abbiamo ricevuto la notizia che i satelliti del nostro Sole dal 2006, per decisione della IAU, l'Organizzazione Astronomica Internazionale, sono diminuiti: Plutone è stato declassato a "pianetino", per la precisione a

"pianeta nano". Di Plutone si è parlato alla Riunione Rotariana del 14 aprile.

Il presidente Codecà ha aperto la serata con il benvenuto ed i saluti. Tra le comunicazioni rotariane ha ricordato che il costo per la serata Interclub di mercoledì 20 avrà una piccola maggiorazione, per desiderio del Past Governor Milanese, che intende devolvere la somma raccolta al Progetto "Un amico in Etiopia" che sostiene una scuola missionaria vicino ad Addis Abeba che oggi ospita 1200 giovani e giovanissimi, dalla materna alle superiori. La scuola è una realtà viva e importante nel contesto sociale ma ha sempre bisogno di essere supportata per coprire le spese indispensabili al suo mantenimento. Il Presidente ci ha presentato poi il Relatore, l'avvocato Vincenzo Falbo, laureato a Milano nel 1985, ha operato presso il Tribunale di Monza e poi presso un importante istituto di credito, ma la sua passione di sempre è l'astronomia, un interesse che ha coltivato negli



anni e che lo ha portato su strade diverse: dalla

filosofia, all'archeologia, alla religione, al cielo stellato. Il Dr. Falbo è una persona snella e dinamica, appassionata e decisa ad andare a cercare le risposte di qualsiasi quesito si affacci alla sua mente, un buon oratore, simpatico e capace di coinvolgere i suoi ascoltatori.

L'avv. Falbo ha incominciato la sua relazione raccontandoci della scoperta di Plutone, fatta da un astronomo statunitense nel 1930, per poi

proseguire sul perché è stato declassato a pianeta nano. Piccolo, troppo piccolo (sebbene abbia ben cinque satelliti), lontano sette miliardi di chilometri dal Sole e soprattutto con un'orbita eccentrica diversa da tutti gli altri, inclinata e allungata tanto da intersecare l'orbita di Nettuno: queste furono le principali motivazioni che spinsero il 26 agosto del 2006 la IAU, che comprende gli astronomi più noti del mondo, a decidere che Plutone non poteva annoverarsi tra i pianeti con la "P" maiuscola. Molti protestarono riguardo a questa presa di posizione, molti ancora lottano affinché Plutone ritorni al suo posto, tra questi c'è anche il nostro relatore che ha anche scritto un libro dove contesta con prove scientifiche il declassamento di Plutone, ingiusto ed anomalo, auspicando che questa discutibile decisione venga annullata.

Il Dott. Falbo ha poi proseguito raccontandoci che il 16 luglio 2015 la sonda New Horizons, dopo essersi avvicinata a Plutone scattò numerosissime immagini, che mostravano la presenza di spessi strati di ghiaccio. Inoltre analisi spettroscopiche rilevarono che la superficie di Plutone era composta per il 98% da ghiaccio d'azoto, con tracce di metano e monossido di carbonio, presupposti reali per la possibilità di vita sul pianeta.

Il relatore ci ha raccontato che, quelle che oggi ci vengono date come scoperte erano già conosciute dai Sumeri 4500 anni fa e di ciò ne abbiamo testimonianza tramite le scoperte archeologiche e i racconti mitologici: Schliemann ritrovò Troia grazie a ciò che era scritto nell'Iliade, la tavoletta di Assurbanipal, re sumero, ritrovata nell'odierno Iran ed oggi conservata al Museo di Berlino, riproduce con singolare precisione il nostro sistema solare con al centro il sole e ben 12 pianeti intorno ad esso. Quando la trovarono ciò che era rappresentato sembrava un'assurdità ma proprio in questi ultimi anni gli astronomi, oltre ai nove pianeti conosciuti, hanno individuato oltre la Fascia di Kuiper, che si estende oltre Urano, un altro pianeta nano, Cerere, e hanno ipotizzato la presenza di un altro corpo celeste. Se consideriamo che gli Assiri ritenevano la nostra luna un pianeta, il numero sale a dodici.

Già nella prima metà del III secolo a.C. Aristarco di Samo teorizzò esplicitamente l'eliocentrismo nella sua forma attuale. La teoria eliocentrica fu però fermamente rifiutata, nel II secolo d.C., da Tolomeo e più tardi da Aristotele, certi della centralità ed immobilità della Terra nell'universo. Solo nel 1543 l'astronomo polacco Niccolò Copernico formulò nuovamente la teoria eliocentrica, dove era il Sole - e non la Terra - ad essere al centro del sistema solare e dell'Universo, teoria che come sappiamo fu poi ripresa e approfondita da Galileo Galilei e dopo di lui da molti altri. All'epoca il Sant'Uffizio inquisì Galileo Galilei per le sue tesi ritenute eretiche e fu condannato al carcere a vita: per la dottrina cattolica non avrebbe avuto alcun senso il sacrificio del Figlio di Dio per un pianetino poco importante che gira intorno ad un piccolo sole ai margini di una galassia sul bordo della Via Lattea. Questa necessità di avere la Terra al centro dell'universo costò nei due secoli a seguire molti problemi e qualche rogo a tutti coloro che, prove scientifiche alla mano, tentarono di dimostrarne l'impossibilità.

Abbiamo ascoltato con grande interesse la relazione dell'Avv. Falbo e le sue risposte chiare e dettagliate alle domande poste dai soci. Il presidente Codecà lo ha ringraziato donandogli una monografia a ricordo di questa serata che ci ha incuriosito e aperto uno spiraglio nuovo sul cielo e le stelle che ammiriamo in ogni notte serena.



### **Condoglianze**

Siamo davvero dispiaciuti di dovervi comunicare che Carlo Peroni è mancato. Non faceva più parte del nostro sodalizio da molti anni, ma coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato non possono che condolarsi per la sua perdita. Addio Carlo!